Venerdì 19 Giugno 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 145.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp., Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL LOTTO

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Nelle due ultime sedute della Camera dei Deputati, quale *intermezzo* ai bilanci, vennero discusse certe modificazioni al Regolamento sul *Lotto pubblico e regio*, excogitate dall'on. Colombo Ministro delle Finanze.

Anche in questa discussione gli Oppositori si elevarono ad altissimi *ideali*, patrocinando la moralità del Popolo italiano, e biasimando il Governo che vuol non solo conservare il Lotto, ma s'industria per aumentar i proventi. E brillò sull'argomento, anche questa volta, l'eloquenza focosa di Matteo Renato Imbriani.

Concordi pur noi in quelli *ideali*, cui forse più prosperoso avvenire della Nazione preparerà il trionfo; non ci è dato plaudire agli esagerati biasimi degli Oppositosi riguardo le modificazioni proposte dall'on. Ministro, cui crediamo frutto di studj anteriori al di lui avvento al potere.

Noi pensiamo che, per abolire il Lotto, convenga aspettare quella maggiore civiltà delle plebi, da cui si svolgano costumanze e consuetudini diverse nella loro vita. Ed è desiderabile che avvenga; ma avvenire non può se non lentamente e per gradi.

Si dice pure, e non senza giustizia, che il giuoco del Lotto è vizio e trova suo alimento nella superstizione; ma, al postutto, non è il peggior vizio e la più umiliante fra le superstizioni. Il nuovo Regno ha trovato in tutte le Regioni questa istituzione; non è la nuova Italia che l'ha creata, e ad abolirla oggi ancora esiste un ostacolo più forte che non sieno i bisogni dell'Erario. Difatti noi crediamo che un Decreto di abolizione sarebbe accolto con isfavore da tutte quelle classi, che, quasi alimento alla speranza di benessere, pagano volontieri questa tassa allo Stato.

Il Lotto è, dunque, una *tassa volontaria*, contro cui non protestano se non i filantropi dagli alti *ideali*, e gli Oppositori d'ogni Governo per iscreditarlo. Ma l'on. Colombo ha difeso le modificazioni al Regolamento del Lotto e la Camera le ha accettate, e non è nemmeno necessario che noi diciamo come, nelle condizioni presenti delle finanze, abbia fatto bene ad accettarle.

Piuttosto ci siamo maravigliati di leggere nel resoconto della tornata di mercoledì che per iniziativa parlamentare vogliasi proporre, contro le disposizioni generali della Legge, che sia concessa una *Lotteria* al Comune di Vittorio, e ciò dopo che, riguardo a *Lotterie*, il Governo ha dichiarato come a ulteriori domande avrebbe opposto reciso rifiuto. Si disse: questa sarà l'*ultima*..., e si ebbe anche l'*ultimissima*, quale suonerebbe il verbo d'un Impresario di spettacoli teatrali.

E adesso, dopo udite le declamazioni contro il *Lotto*, vuolsi chiedere, oltre le tante in corso, un'altra *Lotteria!* E sono due Deputati, l'amico on. Mel ed il buon Rizzo, che la chiedono per far piacere ai propri Elettori!

Le *Lotterie* non sono scusabili tanto come il *Lotto*. Questo pensiamo noi; e, a suo tempo, vedremo quale sarà il pensiero delle Camere legislative.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 18 — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione sul bilancio della pubblica istruzione.

Villari si meraviglia che siensi difese le piccole Università. Dice che gli stranieri domanderanno perchè, non avendo denari, teniamo tante Università. La riforma però deve esser fatta gradatamente.

« Il timor di cadere, dice, non deve trattenere un ministro; questi non deve cercare di non cadere, ciò che non sarebbe impossibile (*si ride*), ma deve preoccuparsi di cader bene. »

Esamina la cattiva organizzazione di molte Università dove gli studenti hanno interesse acchè non si facciano lezioni; e se noi fossimo nei loro panni probabilmente faremmo lo stesso (*viva ilarità*).

Assicura che sta studiando e presenterà una apposita legge sulle Università, lasciandone il giudizio al Parlamento. Farà fiasco, ma bisogna bene che uno cominci. Chiusa la discussione generale, si approvano i primi 75 capitoli.

Camera dei Deputati

Seduta del 18 — Pres. BIANCHERI.

Dopo breve discussione, la Camera approva un progetto per modificazioni alla legge relativa all'alienazione di beni demaniali.

Romani presenta la relazione sul progetto del passaggio della parte amministrativa del tiro a segno alla dipendenza del ministero della guerra.

Ferraris presenta un progetto sulla partecipazione spettante allo Stato sui diritti del fondo del Culto e la facoltà di provvedimenti per il riordinamento dell'amministrazione del fondo stesso ed altre di carattere analogo: ne chiede l'urgenza che è accordata.

Chiala presenta la relazione sul progetto per approvazione di maggiori spese per l'esercizio 90-91 del bilancio del tesoro.

La Camera approva tutti gli articoli.

Discutesi il progetto relativo ai provvedimenti ferroviari per la città di Roma; e dopo un discorso di Ambrosoli, della minoranza della commissione, e di Brunicardi, che difende il progetto, rimandasi il seguito di questa discussione a domattina.

I sei progetti per approvazione d'eccedenza d'impegni risultarono approvati a grandissima maggioranza; e i progetti relativi alle modificazioni delle disposizioni vigenti sul lotto è approvato con voti 164 contro 50.

DALLA CAPITALE LOMBARDA

(Nostra corrispondenza).

Milano, 17 giugno.

Parecchi sono gli Asili che si vedono all'Esposizione con ricchezza di vetrine ripiene di oggetti lavorati dai piccoli allievi; ma specialmente attraggono l'attenzione del visitatore il comparto particolare costrutto dagli Asili di fondazione Ponti, gli Asili infantili suburbani di Milano, gli Asili di campagna per la provincia di Milano, e delle altre città, gli Asili Oportiani principe di Napoli di Verona e gli Asili infantili Margherita di Faenza. Ne vengono in seguito altri, tanto di Milano, quanto di fuori, che sono certo degni di nota; ma le sei più cospicue Mostre sono quelle nominate.

Il padiglione della fondazione Ponti, quasi chiuso in mezzo alla elegante esposizione dei Rachitici di Milano, comprende gli importanti asili di Gallarate, di Biumo superiore (Varese), Cornaredo e Sobiate Olona. La fondazione più antica è quella di Gallarate che risale al 1864; da quell'anno a tutt'oggi furono ben 7986 i bambini che passarono i loro primi anni in quell'asilo.

La mostra degli Asili infantili suburbani di Milano è sempre affollata di pubblico a cagione di una attrattiva graziosissima: due squadre di bambini, sei maschietti e sei ragazzine, siedono nei loro piccoli banchi, e colla più grande serietà del mondo, e con un contegno e un silenzio esemplare, lavorano al pari di provetti operai. Ieri l'altro con delle lunghe striscie di paglia lavorata e variopinta fabbricavano canestrini di forme diverse.; ieri, i bambini modellavano delle frutta — uva, pere, noci — con dell'argilla umida e plastica, e le bambine, combinando fogline, petali e sementi, mettevano insieme dei fiori artificiali.

Gli Asili di campagna per la provincia di Milano hanno pure il loro piccolo edificio speciale.

Questa provvida istituzione ha seminato i suoi Asili nella nostra provincia, e nello scaffale che racchiude i registri, si leggono i nomi di ben quaranta paesotti, più o meno lontani da Milano, nei quali tutti è aperto e funziona regolarmente l'asilo infantile. E la maggior parte di essi ha voluto inviare all'esposizione qualche saggio dei lavori fatti. — Sono ricami in paglia, in legno, o in lana, mentre le direzioni espongono i metodi didattici basati tutti sull'insegnamento oggettivo, di facile e razionale comprensione per i piccoli allievi. Così vi hanno intiere fattorie di campagna, case rustiche scomponibili nelle singole parti, fatte con tanta esattezza e verità, che si capisce come possano i bambini designare facilmente e con sicurezza ogni oggetto, meglio che se ne avessero studiata a memoria una lunga descrizione.

Così dicasi per i due grandiosi venuti da fuori: gli Asili Margherita di Faenza che sono frequentati attualmente da 373 piccoli ospiti, e gli Asili Oportiani di Verona; gli Asili infantili urbani di Novara, e quelli dei fratelli Russi in Trecate di Novara danno un largo sviluppo all'insegnamento oggettivo, colla completa esposizione di ciò che può apprendere facilmente il bambino, Cremona espone in grandiosi quadri le piante, gli statuti, le statistiche de' suoi asili di carità per l'infanzia, e mostre interessanti hanno pure il giardino d'infanzia Vittorino da Feltre di Milano, quello di Adria, gli asili di Cuneo, le scuole infantili di Piacenza, ed altre città che vorremmo nominare se non dovessimo contendere collo spazio. Commovente è ciò che espone l'istituzione dei ciechi di Milano; dai libri colle parole in rilievo ai giochi famigliari, come la tombola, la dama ecc., a tutta una serie di lavori fatti da essi con rara maestria e con vera perfezione.

— Come sempre, grande concorso all'Esposizione dei giocatoli. Vi è molta aspettativa per le nuove feste che si stanno preparando.

Ferve più che mai la lotta elettorale. Fra le tante liste vi è quella dei clericali e dei socialisti.

Il *Secolo* sfrondò la lista dell'unione democratico sociale, di tutti i nomi socialisti.

L'opinione pubblica è che fra non molti anni le liste del *Corriere della sera* e del *Secolo* andranno tanto modificandosi da formarne una sola e scompariranno i due grandi estremi: clericali e socialisti.

Il conte Greppi, gran conservatore, trovò grandi difficoltà nel campo dei moderati.

I Reduci dall' America.

Quelli che ritornano dall'America e vanno a ristabilirsi nel paese natìo, mi pare si possano distinguere in due classi; la prima sarebbe costituita dai pochi, i quali, più fortunati o più destri degli altri, hanno in lontane regioni accumulato un peculio sufficiente ad appagarli della loro condizione, a farli rinunciare ad ulteriori guadagni, a renderli pieghevoli al desiderio comune a tutti gli espatriati, quello cioè di rivedere i luoghi in cui si è nati e cresciuti.

L'altra delle due classi sarebbe composta da coloro, i quali, o per disdetta, o per grandi difficoltà incontrate, o per inettitudine a qualsiasi mestiere, o per inerzia, o per non aver trovato nei nuovi paesi quella grande cuccagna che prima si erano immaginati di godere senza fatica, hanno dovuto risolversi a rimpatriare, scegliendo il partito di star male nel proprio paese, piuttosto che trovarsi poco bene in lontane contrade.

Questi ultimi, mal capitati in terre sconosciute, sprovvisti di quel bene che li avrebbe indotti a stabilirvisi, e mestamente reddituri a quella patria cui avevano dato un eterno addio, è naturale che ai loro conterranei adducano mille ragioni vere e non vere per giustificare la loro creduta volubilità ed incoerenza di propositi, la loro supposta incapacità di usufruire d'un paese tuttora vergine e promettitore di tutte le immaginabili risorse.

È naturale insomma, che questi male riusciti in un'impresa azzardata, dicano ai loro parenti, conoscenti e amici, tutto il peggio che possono dire, non solo della terra ove posero il piede, ma di tutta l'America.

E sono appunto le ingiuste e poco sincere loro lamentazioni, che servono di criterio ai sistematici avversari della emigrazione, per poi dissuadere chiunque nutrisse il desiderio di farne tuttavia esperimento.

Per poter dare coscienziosi pareri ai futuri emigranti, le Autorità, la stampa e quelli che appartengono alle così chiamate *classi dirigenti*, dovrebbero raccogliere informazioni non solo dai male avventurati reduci dal nuovo mondo, ma eziandio da quelli che rimpatriarono portando con sè un capitale discreto, e da quelli ancora che nella nuova patria eletta da essi, càmpano la vita felicemente.

Siamo d'accordo, che anche nell'altro emisfero, il molto contingente recatovi dalla emigrazione, che fa sempre più diradare i vantaggi provenienti dalla proprietà e dal lavoro; il successivo diminuirsi della ricerca dell'opera altrui, una volta che questa si esercitò nello eseguire quanto affatto mancava in un paese, si può dire, disabitato; lo stabilirsi di ordini sociali valevoli ad equilibrare le rispettive fortune a norma della posizione in cui ognuno si trova; siamo d'accordo, dissimo, che tutto ciò, anche al di là dell'Atlantico, renda in questo momento meno facili e meno frequenti i lauti guadagni e le insperate ricchezze.

Ma non si può disconoscere il grande beneficio, che una immensa regione popolatasi di numerosi europei non appena scoperta, e successivamente fino al presente secolo, poi di bel nuovo preferita come patria da moltissimi nostri contemporanei, ha senza dubbio recato all'umanità sofferente ospitando nelle sue vaste lande quelli che avevano bisogno d'un nuovo campo per esercitare il proprio ingegno, e quelli pure che, dotati di forza e buona volontà, abbisognavano di nuove terre, ove l'opera loro fosse più necessaria e più giustamente retribuita.

Perciò il movimento provvidenziale della emigrazione non dovrebbe essere osteggiato, ma piuttosto favorito, con l'aggiunta di opportune tutele per quelli che vi prendono parte; almeno fino a che un benefico assestamento delle nostre industrie obblighi a dire, che l'abbandono delle patrie contrade non sia altrimenti che un indizio di poco senno e d'ingratitudine.

F. B.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 15

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

Il cristianesimo è lo stendardo all'ombra del quale sfilano i rigeneratori di ogni angolo della terra; ciasduno vi apporta il suo pensiero, il suo libro, la sua fede, e la nuova Babele si costruisce; non più quella Babele stupida che pretese colle pietre raggiungere il cielo impalpabile, ma quella Babele del pensiero e della rigenerazione, che si fabbrica colla fede, ed alla quale un mondo che parla la stessa lingua, viene di epoca in epoca, di giorno in giorno, ad aggiungere il suo gradino — una idea, una prova.

Di tempo in tempo la umanità si ferma nella sua nuova via, e si volta indietro per riguardare il cammino percorso; e, soddisfatta, ripiglia lo fatale andare, l'occhio fermo sull'orizzonte dove una leggera nube nasconde ancora il termine che vuol toccare.

L'umanità si potrebbe paragonare al principe virtuoso dei racconti delle fate, il principe che vuol liberare la principessa amata, da un gigante tenuta prigioniera sulla cima di una montagna che non si può salire, in una torre che non si può pigliare. I precipizii si allargano, i torrenti si gonfiano, i demonj escono dalla terra, il caos oscura la via, ma il santo conquistatore lotta, prega Dio, fa il segno della croce, ed i precipizii si spianano, ed egli si disseta nell'acqua del torrente, e i demonj rientrano nelle viscere della terra, e la luce si fa. E dopo aver ucciso il gigante che vegliava alla porta della torre misteriosa, il virtuoso principe vi penetra e colla fronte raggiante si inginocchia dinanzi alla compagna che egli ha conquistato, e che, troppo pura e troppo bella per abitare la terra, lo trattiene con sè nell'empireo celeste.

Tuttavia la umanità si inganna qualche volta, e spesso. Gli avvenimenti ingombrano talmente la strada che, come il viaggiatore stanco il quale crede abbreviarla, essa prende un viottolo che la fa sviare, e cammina molto senza guadagnare un punto nell'erta salita, in mezzo all'uragano che la inonda alle spine che le trafiggon le carni. E quando il giorno ricompare, si accorge d'essere in fondo ad una vallata senza orizzonte, e deve ritornare su' suoi passi.

Ritorna, ed al punto dove avea smarrita la via essa trova le guide conoscitrici che la aspettavano e che la rimettono sul retto cammino.

Nulla torna inutile all'opera generale del mondo. Portate avanti, adunque, filosofi, pensatori, scrittori, artisti, storici, quanto avete imparato; date la vostra scienza, la vostra fede, le vostre opere; e come il giorno della battaglia un popolo porta tutto quanto può essere un'arma, apportate tutto quanto può essere una prova, e lasciate Dio scegliere e fare il resto.

Con tali pensieri il D.r Servans, nulla lasciava di intentato. Il nostro Dottore, lo dicemmo, sapeva degli uomini e delle cose tutto quanto lo studio dei cuori e dei fatti gli avea potuto insegnare. Giunto a cotal punto ei doveva necessariamente volere qualche cosa di meglio, e come sapeva che l'uomo non può creare, voleva rifare. Ei diceva:

— O l'anima è una essenza divina che torna a Dio all'ora della morte, ed il cadavere non è che il vaso di questa essenza; e allora quello che tento è inutile. Ovvero quello che si chiama anima non è che il risultato del moto regolare degli organi, e quello che si chiama la morte non è che la sospensione momentanea di codesta armonia; e allora cogli organi di mia potenza, io posso ristabilire il moto, rimettendo magari, se fa bisogno, le molle indispensabili che la scossa avea distrutto.

Qual'era la convinzione sincera del D.r Servans?

Noi non lo diremo.

Quello che possiamo affermare, si è che il nostro Dottore era un gran medico, un gran filosofo; e che sotto questo doppio titolo faceva uno studio doppiamente serio.

Del resto, risultati soddisfacenti egli aveva già ottenuto. Uccelli uccisi da lui erano stati immediatamente restituiti alla vita. Cotali esperimenti li aveva fatti sotto gli occhi di Ivarius e di Giovanna, che ne aveva concepita una gioja immensa e li aveva raccontati ovunque.

Ivarius colla bocca chiusa fuori, come gli avea raccomandato il padrone, era sempre lo stesso fra le mura della casa; e per di più l'amore dello studio s'era accresciuto nella nuova direzione che avea preso il suo spirito, e lavorando sulle indicazioni del Dottore non dormiva più, ed avrebbe dato quanto gli restava da vivere pur di trovare quanto quegli cercava, lasciargliene l'onore, e ricompensare con una tale scoperta i venti anni di gioja di cui andava debitore al suo maestro.

Disgraziatamente Ivarius, malgrado la grande istruzione acquisita, mancava di quella parte della immaginazione che fa i grandi uomini. E così, nella pratica stessa che s'era acquistata, non avea nessun ardimento.

Nulla avrebbe tentato, qualunque pericolo fosse occorso all'ammalato confidato alle sue cure; nè avrebbe saputo escogitare uno di quei mezzi inauditi, incredibili, ai quali certi medici devono la guarigione di ammalati senza speranza.

Egli amava meglio lasciar morire l'ammalato, secondo Ippocrate, che arrischiarne la vita, secondo lui. Nutriva tanto rispetto per quelli cui doveva la sua scienza, che avrebbe creduto commettere sacrilegio facendo altrimenti di quanto dessi prescrivevano.

Per lui erano gli dei dell'arte e non si poteva andare per lungi di quanto essi ci ammaestravano. Lo dicemmo; dalla sua umile condizione primitiva, avea ereditato una umiltà, un dubbio di se stesso, una cieca deferenza per i suoi maestri; e se acconsentiva talvolta a lasciare le pratiche apprese, non era che per la triplice ingiunzione o meglio per il triplice consiglio; imperocchè da lungo tempo lui non faceva che delle prescrizioni, come il D.r Servans, per il quale conservava una riconoscenza senza limiti.

Ora, occupandosi dell'opera del suo maestro, senza tuttavia che lui lo avesse domandato, Ivarius non avea dentro se la convinzione che tutto fa tentare. Col suo semplice buon senso, fortificato dalla educazione, colla sua religione campagnuola, e le superstizioni dell'infanzia che mai erano scomparse, gli pareva impossibile di restituire alla vita una creatura morta; e come in medicina non ammetteva progressi ei si diceva che se ciò potesse darsi, i grandi maestri dell'antichità lo avrebbero risaputo.

Ei dunque cercava tener la coscienza tranquilla, ed avea sempre una convinzione che traeva dal ragionamento e lo poneva nella impossibilità di fare un passo.

(Continua.)

AL MONDO.

— LYTANIA —

Ecco il mondo
vuoto e tondo
Mefistofele.
A. Boito.

Come colui che giunto a l' ultim' ora
rivolge al ciel lo spirito abbattuto,
così rivolgo, o mondo di malora,
all' idolo tuo infranto il mio saluto
e impreco a te, sì vile e sì codardo,
mondo bastardo.

A te che inganni con speranze audaci,
a te che alletti con fantasmi vani,
che col miraggio d' illusion fallaci
fai che l' alma confidi nel domani,
a te oggi bestemmio e maledico,
mondo nemico.

Se amor sorride a me tutto d' intorno,
e freme nell' amplesso donna amata,
uno scheletro scorge disadorno
di sotto alla beltà l' alma ingannata,
e a te rivolgo una maledizione,
mondo buffone.

Se la cieca fortuna la sua ruota,
pietosamente un giorno rivolgendo
in mio vantaggio, questa tasca vuota
di quattrini sudati va riempiendo,
tu coll'invidia ingombri a me il cammino,
mondo tapino.

Se nella lotta eterna della vita
oso slanciarmi a cimentar la sorte,
tu, crudele, alla mente sbigottita
la gioja offuschi con pensier di morte
e tenti questo spirito già fiacco,
mondo bislacco.

Se fiducioso nella mia ventura
credo agli affetti, all' onestà, alla fede,
tu, additandomi tosto la sventura,
m'insegni che l'uom saggio a nulla crede;
e a me sogghigni, insultator, beffardo,
mondo bugiardo.

Sulle tombe dei ricchi e dei potenti
versi lagrime in copia e spargi fiori,
scrivi epigrafi ed ergi monumenti
ai grandi ladri e ai grandi traditori,
sempre ostile all' onesto ed al mendico,
mondo impudico.

Allorchè mi sovvengo del passato,
delle nott trascorse onestamente
nel lavoro, allo studio, oppure a lato
della povera madre mia morente,
penso a te senza amore e religione,
mondo birbone.

Penso a te che deridi alle passioni
che rendon bella all' uomo l' esistenza,
che con smaglianti e splendide visioni
ai vizj dai delle virtù apparenza,
a te che violentar tenti il destino,
mondo assassino.

E allora, o mondo tristo, io non ti credo,
ed alle vane pompe ed agli inganni,
salto ne' miei pensier, giammai non cedo
e sfido audace dol poter tuo i 'anni,
con te m' accingo ad un eterno attacco,
mondo vigliacco,

Partinico, 12 giugno 1891.

Sperone.

Un popolo che muore di fame.

Scrive Edoardo Scarfoglio dall' Harrar, 18 maggio:

Stasera, rincasando attraverso le viottole di Harrar, tutte a scalini e a scoscendimenti, ho sentito un grande abbaiare di cani; e uno dei servi che mi accompagnavano, mi ha, con la lanterna, illuminato un sinistro spettacolo: una dozzina di Galla, morti di fame nella giornata, erano stesi sulla pubblica via, lungo il muro, e i cani li divoravano. A pochi passi, una sentinella ambara passeggiava filosoficamente con un rilucente *remington* sulle spalle.

O gran conte Antonelli (lo Scarfoglio l'ha a morte col conte Antonelli) voi che avete istigato Menelick a occupare l'Harrar e a estendere ampiamente la sua provvida signoria: voi che gli avete regalato i rilucenti remington, con cui soggiogò e tiene in freno gl'inermi Galla, — siete ben sicuro che lo zio cardinale abbia nell'altro mondo tanta influenza da farvi assolvere della vostra parte di responsabilità in questo assassinio di tanti popoli laboriosi, in questa distruzione di tanti ricchi paesi?

Udendo sotto le mura del mio giardino gli urli delle iene, che accorrono a contendere ai cani una parte del lugubre banchetto, io ne dubito un poco!

In qual concetto abbia l'Italia Re Menelik.

In una lettera al *Corriere di Napoli*, scritta dall'Harrar dal direttore di quel giornale signor Edoardo Scarfoglio, leggiamo:

E sapete, dalla lunga amicizia e consuetudine col conte Antonelli, quale concetto Menelick s'è formato dell'Italia?

Egli prende un uovo di struzzo, punteggiato di migliaia e migliaia di punti, e dice:

— Questa è la terra, e uno di questi punti è l'Italia. —

Poteva dunque egli, il più grande imperatore dell' Universo, come sempre Antonelli lo ha chiamato, rassegnarsi a essere l'umile protetto d'un paese così insignificante e infinitesimale?

Fu varato a Genova felicemente il regio incrociatore *Urania*.

Si muterà il cuore come si cambia vestito.

Una notizia *fin de siècle*, una notizia spaventosa che mi preme darvi prima d'ogni altro. Una scoperta destinata a trasformare nientemeno che il carattere, l'indole e la natura stessa degli uomini e naturalmente, anzi principalmente, delle donne.

Ecco di che si tratta.

Un medico messicano ha fatto varii esperimenti che consistono nell'estrarre il cuore di un animale, tenerlo fuori dieci minuti e tornare a metterlo a posto e legarlo senza che sopravvenga la morte.

Questo dottore ha fatto già queste prove sui topi, polli, gatti e cani, e crede di poter cambiare il cuore di una vacca con quello di un toro e viceversa.

Ma non basta. Il dottore in parola dice che per mezzo di una sua invenzione potrà curare radicalmente tutte le malattie del cuore, e, per dar prova della sua scienza e dei suoi studi, si offre a fare l'esperimento della estrazione del cuore sopra tre condannati a morte, promettendo che nessuna conseguenza letale avrà a lamentarsi.

Comprendete, lettori, tutta l'onnipotenza di questa scoperta della scienza? Pensate che rivoluzione in tutte le manifestazioni della vita che si vive! Perchè si sa bene che ogni azione umana si attribuisce al cuore!

Oh, se questa scoperta si fosse fatta all' epoca dei tiranni! Allora: una, due e tre, al cuore di iena di un Dionigi si sarebbe sostituito quello di un agnello, e i nostri antenati siracusani avrebbero vissuto la più bella vita di questo mondo.

Il celebre verso:

Sempre furci tiranni e sempre sonci,

verrà d' ora innanzi messo nei ferravecchi dell' antica retorica, almeno per la seconda parte.

Le tragedie di Alfieri, nelle quali abbondano i cuori crudeli, si venderanno a 49 al pezzo; nei libretti d' opera, nei quali il cuore del basso prende tutti i nomi, tutte le forme, tutte le persecuzioni, bisognerà apportare sostanziali modificazioni, perchè uno del pubblico può sempre rimbeccare, a chi impreca contro un cuore: faglielo cambiare!

Non più donne dal cuore di tigre, dal cuore crudele, dal cuor duro, o tenero, o morto, o leggiero; ciascun uomo, prima di prender moglie, farà esaminare il cuore della fanciulla; e se non è di suo gusto lo farà cambiare a piacimento.

Ma penso sopratutto al giubilo della benemerita Società protettrice degli animali: essa avrà finito il suo tempo, o tutto al più istituirà una specie di ospedale su cui un cartello con la scritta: « *Qui si cambiano i cuori cattivi con altri cuori buoni dalle 8 del mattino alle 6 di sera.* »

Non più poesie nelle Antologie dei fanciulli per educare il cuore; quando un cuonre è cattivo si cambia come si fa di un sigaro che non tira, e felice notte.

Il guaio sarà per gli amanti che nominano il cuore dieci volte per riga nelle loro epistole amorose, tanto più che non potranno dire più all' amato bene: « Tu mi hai rubato il cuore » senza pericolo di una querela per vero e proprio furto di un oggetto.

Ben venga adunque la nuova scoperta!

Ma sarei curioso di sapere se accorrerebbero in maggior numero a farsi cambiare il cuore le donne che lo hanno duro o quelle che lo hanno tenero!

È un bel quesito!

Il medico mago.

Lo sfratto dei Cappuccini italiani dalla Tunisia.

Di questo fatto, che abbiamo annunciato jeri si occupa molto la stampa romana. Un dispaccio all' *Italia* da Tunisi, dice che l' impressione è colà dolorosissima, senza distinzione di nazionalità e di culto, in causa dello spirito di carità onde sono animati i cappuccini. Fu organizzato un comizio di protesta presieduto dal conte Ruffo al quale intervennero moltissimi indigeni, persino ebrei e maomettani, non trattandosi di una questione clericale, ma di giustizia. Fu votato per acclamazione l' invio a Roma di una deputazione onde supplicare il Papa che revochi l' ordine della partenza.

Il *Fanfulla* dice: al ministero degli esteri è confermato lo sfratto dei cappuccini da Tunisi, e la notizia del comizio e dell' invio della deputazione al Papa. Vedremo, scrive il *Fanfulla*, se il Papa riuscirà a far revocare l' ordine, che minaccia di turbare profondamente gli interessi religiosi e politici.

Il numero massimo di italiani arrivati in un giorno.

Scrive il *Progresso Italo - Americano* di New-York in data 4 corr.:

« Fra i 6000 immigranti arrivati ieri a questo porto, ve n' erano 3500 italiani, provenienti quasi tutti dai porti dell' Italia Meridionale.

E' questo il più gran numero, di cui si abbia ricordo, di italiani arrivati in un sol giorno in città. »

Cronaca Provinciale.

Borseggio in Chiesa.

In Gemona, Tonina Gremese mentre stava in Chiesa in occasione di funzione religiosa, le venne con destrezza involato il portamonete contenente L. 21.

La solita disgrazia.

In Ampezzo, Felicita Jachin, abbandonata per alcuni istanti la nipote Felicita Petris che aveva in custodia, la bambina cadde in una profonda vasca d' acqua rimanendovi annegata.

Ferrovie nel Friuli Orientale.

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste: Ieri, 17, la Commissione per la revisione del tracciato della ferrovia Monfalcone Cervignano (direttissima Trieste-Venezia), alle 3 pom. è partita da Monfalcone per imprendere la revisione del tracciato del tronco Monfalcone-Ronchi-Pieris.

Stamane, 18, alle 9 dev' esserci stato convegno alla stazione ferrov. di Ronchi per la revisione del tracciato della variante Ronchi-Pieris. Quindi, pertrattazione nell' ufficio comunale di Turriano, ed in quello di Pieris. Alle 3 pom. partenza da Pieris, revisione del tracciato Pieris-Cervignano, con fermativa negli uffici comunali di Villa Vicentina e Scodovacca.

Domani, alle 9 ant. convegno nell' ufficio comunale di Cervignano; revisione del tracciato della variante Villa Vicentina Cervignano Nord, e poi di nuovo convegno all' ufficio comunale di Cervignano, onde chiudere il protocollo e dare il parere intorno all' atto commissionale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 18 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	19 Giugno ore 7 ant
Ter	18.	19 8	22.	14 8	23.8	11.5	9 3	13.2
Bar	757.5	757.	756.2	758	—	—	—	757.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 18-19. 10.5
Tempo vario

Bollettino astronomico

19 Giugno 1891

Sole: leva ore di Roma 4 6 7
Passa al meridiano 11 57 50 2
Tramonta » » 7 48 9
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 5 9 p.
tramonta ore 2 4
età giorni 12 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 23. 26. 12. 2.

Esami per le future maestre.

Gli esami d' ammissione alla 2.a e 3.a classe del Corso Preparatorio ed alla 1.a del Corso Normale, avranno principio il giorno 30 corr., alle ore 8 ant. col saggio scritto di lingua italiana. Nello stesso giorno ed ora comincieranno anche gli esami di promozione alle varie classi del Corso Preparatorio Normale.

Gli esami d' ammissione alla 1.a classe del Corso Preparatorio principieranno la mattina del 17 luglio alle ore 8

Le giovanette che desiderano presentarsi agli esami di ammissione devono far pervenire alla Direzione della Scuola, almeno 5 giorni prima degli esami stessi, la relativa domanda corredata dei seguenti attestati:

1.o Fede di nascita;

2.o Certificato di buona condotta, rilasciato dalla Giunta Comunale;

3.o Certificato medico di sana costituzione.

La domanda e gli attestati devono essere stesi sopra carta bollata da lire 0.60.

Onorifiche dimostrazioni ad un concittadino.

Dalla *Gazzetta di Saluzzo* apprendiamo che la Società dei Sott' ufficiali, caporali e soldati in congedo, fiorente e ben organizzato sodalizio che onora il Paese, nominò a suo Socio onorario il signor cav. Sante Nodari, nostro concittadino, Ispettore di Finanza, che per la sua probità, patriotismo ed integro carattere seppe acquistarsi la generale stima e simpatia della cittadinanza. L' elegante diploma di nomina a Socio onorario porta questa splendida motivazione: « Per avere consacrata la in« temerata sua vita per l' Indipendenza « e la libertà della Patria, e per avere « sempre, e strenuamente patrocinati « i supremi interessi ed il benessere « delle Società militari e di mutuo soc« corso. »

Anche il Comizio dei Veterani, Sotto-Comitato di Saluzzo, inscrisse nel suo *albo* il nome del cav. Nodari.

Pel campo di Montebelluna.

Il 35 reggimento di fanteria qui di stanza partiva stamattina, alle 4.30. Ieri giungeva, da Palma, il battaglione colà in distaccamento, per oggi partire tutto il reggimento unito.

Il reggimento ritornerà il 5 luglio prossimo.

Un regolamento per le risaie.

Il Consiglio dell' Associazione Agraria Friulana, nella seduta del 27 aprile a. c., preso in esame il progetto di regolamento provinciale della legge 16 giugno 1866 sulle risaie, predisposto dalla Deputazione Provinciale, deliberò ad unanimità di presentare in merito al detto progetto, le proprie osservazioni al Consiglio Sanitario ed al Consiglio Provinciale nella lusinga che di queste sia tenuto conto nella definitiva deliberazione sul regolamento medesimo.

Incaricò poscia una Commissione, composta dei signori comm. Paolo Billia, prof. cav. G. Nallino e Andrea Caratti, di riassumere le osservazioni ed i relativi motivi espressi nella succitata seduta.

In evasione al detto mandato, la commissione ha presentato una esauriente relazione, della quale crediamo opportuno rilevare alcuni punti perchè sieno conosciuti anche dal pubblico.

—

Dopo il 1880 l' Associazione Agraria, la Camera di Commercio e la R. Prefettura, chiedevano ripetutamente al Governo che venisse estesa alle provincie Venete la legge 12 giugno 1866 sulle risaie, in sostituzione al Decreto Napoleonico 1809: e ciò si otteneva colla legge sanitaria del 1888.

L' art. 1 della legge così dispone:

« La coltivazione del riso è permessa » alla distanza degli aggregati di abita» zioni e sotto le condizioni prescritte, » nell' interesse della pubblica igiene, da » regolamenti speciali che, sentiti i Con» siglieri Comunali e sanitari della Pro» vincia, sono deliberati dai Consigli » provinciali ed approvati dal Re, previo » il parere del Consiglio superiore di » sanità e del Consiglio di Stato. »

Assai chiaro — nota la relazione — risalta lo spirito di questa principale disposizione della legge, che si debbano adottare speciali norme regolamentari alle speciali condizioni di ogni singola provincia, ed assai provvida devesi ritenere una tale disposizione, inquantochè nessuno meglio del Consiglio provinciale è in grado di poter conoscere le condizioni della propria provincia e conseguentemente di fissare, previo il parere del Consiglio sanitario, le volute distanze dagli aggregati di abitazioni delle risaie, in modo da conciliare l' interesse degli agricoltori con l' interesse della salubrità pubblica.

Ma per rispondere allo spirito della legge e per uniformarsi alle sue disposizioni è necessario che, mediante opportuno studio, sieno per bene rilevate le condizioni del territorio nei rapporti colla risicoltura, e che siasi formato un giusto criterio su questa, e sugli effetti della medesima, pria di passare alla compilazione del prescritto regolamento.

In via generale la risaia è ritenuta una coltura contraria alla pubblica igiene; quando viene a nuovo attivata suscita uno stuolo di nemici che cercano combatterla in ogni modo. Però giova por mente che, più igienisti che questi nemici sono gli usurai della campagna, sempre pronti a gridare quando sorge una nuova risorsa per l' operaio, e sono ancora i proprietari vicini, che con il forte lavoro che la risaia richiede, temono l' incarire della mano d' opera. Ciò almeno ebbesi a riscontrare in passato in questa provincia, e non è affatto improbabile che ciò possa avvenire presentemente nel voto che stanno per dare i Comuni interpellati.

Tuttavia non puossi negare che la coltura del riso, richiedendo abbondante irrigazione, non dia origine a malaria, se non viene regolata con adatte norme igieniche informate a retti principii scientifici e pratici.

Conviene però ricordarsi che gli igienisti sono concordi nell' ammettere che le paludi dieno assai più malaria delle risaie permanenti, e che le risaie da vicenda sieno, nei riguardi igienici, preferibili alle permanenti.

Da ciò quindi devesi dedurre che la risaia, quale mezzo di bonifica, possa anche avvantaggiare l' igiene.

E questo caso sarebbe certo applicabile nella vasta zona acquitrinosa della nostra provincia, dove grandi estensioni di terreni paludosi sono abbandonati alle acque, ed abbandonati al punto da seriamente compromettere non solo l' igiene, ma anche l' economia pubblica per lo stato deplorevole in cui è caduta e cadrà sempre più la viabilità, la di cui difficoltosa manutenzione preoccupa ognor più i Comuni e l' autorità tutoria.

In questa località, la risaia, se favorita, potrebbe giovare, quale mezzo di bonifica, alla sistemazione degli scoli pubblici e conseguentemente a risanare la località medesima, avvantaggiando perciò in pari tempo e l' economia e l' igiene.

E per ottenere un tal fine è necessario poi che la risaia sia condotta con sistema razionale di coltura, e possibilmente avvicendata, poichè l' esperienza ha dimostrato che la fitta vegetazione erbacea giova assai a scemare lo sviluppo dei miasmi. D' onde l' avvertenza che le disposizioni del regolamento, senza perdere di vista l' igiene, non sieno contrarie alle buone regole di risicoltura.

Ma se la coltura del riso merita, come fu sopra osservato, di essere in determinate località favorita quale mezzo di bonifica, non sembra però giusto la si vieti in altri luoghi, dove, se non può migliorare l' igiene, può giovare agli interessi dell' agricoltura, cui devesi pure avere un certo riguardo, specialmente nell' attuale momento di crisi.

E tanto meno sembrerebbe giusto un tale divieto perchè laddove la legge accorda ai regolamenti di fissare le distanze e le condizioni nell' interesse della pubblica igiene, non limita ai soli terreni paludosi od acquitrinosi la coltivazione del riso.

Nella località, ad es., attraversata dai canali del Ledra, la coltura del riso potrebbe essere fonte di ricchezza, e per gli alti suoi prodotti, e perchè, migliorando le condizioni del suolo, serve ad accrescere i prodotti delle successive colture asciutte. Converrebbe soltanto in questa località assegnare alla risaia una certa limitazione di superficie, ciò che si otterrebbe restringendo il periodo di avvicendamento (due anni); e, vincolata così da tali condizioni, essa costituirebbe un ramo dell' industria agraria meno dannoso alla igiene pubblica di molte altre industrie propriamente dette, che, quantunque antigieniche sotto il duplice aspetto, cioè come fonti d'insalubrità pubblica e come causa di morbi agli operai, pure si tollerano, e persino nei centri popolati.

D' altronde nello stabilire le misure igieniche conviene ben guardarsi dal cadere negli eccessi, sempre pericolosi. L' igiene, affinchè porti benefici effetti, deve procedere di pari passo con l' economia, poichè il danno dell' economia ricade indubbiamente sull' igiene stessa, come lo dimostra il fatto che dove c'è miseria ne soffre anche l' igiene.

Ed una tale avvertenza sarebbe opportuna nel caso presente in vista del pregiudizio, più o meno sincero, che domina nel pubblico, cioè che la risaia sia molto nociva all' igiene, tanto più che questa coltura da noi è poco o nulla conosciuta, essendo attualmente ristretta a poche centinaia di ettari di terreno, divisi anche questi in quattro soli proprietari.

Numerosi e valenti autori levarono la loro voce contro le soverchie restrizioni imposte alla risicoltura, fra i quali vanno certo annoverati i distinti medici Ruva, Capsoni e Besozzi, i quali, con diligenti studi fatti nelle provincie risicole, posero in rilievo le esagerate ed ingiuste accuse mosse alle risaie, di fronte ai notevoli benefici recati da queste all' igiene stessa.

Una certa considerazione meritano ancora le tabelle demografiche rilevate con tanta cura e diligenza dai prof. Bordiga e Silvestrini, insegnanti nell'Istituto tecnico di Novara, nelle quali, con incontrastabili cifre, è dimostrato il movimento dello stato civile nella pianura con molta risaia, con poca risaia, e senza risaia. Più ancora i dati statistici sulla leva militare, raccolti pure dai medesimi professori, e dedotti dalle bellissime relazioni del Generale Torre, tornano in favore alle risaie. Ciò d'altronde non deve meravigliare, se si ricorda, come dice il dotto ed elegante scrittore Francesco Zanelli, che la prima igiene è di riempire lo stomaco digiuno, alludendo al fatto che, dove fiorisce la risaia, scompare la miseria.

E non meno degni di considerazione sono gli scritti, fra gli agronomi, del Cantoni, del Guida, che studiarono questo argomento in modo speciale, e del dott. Gio. Batta Zanelli, il quale ultimo nel suo lavoro intitolato « A proposito dei regolamenti delle risaie » confuta le accuse fatte alla risaia, dimostrando l'utilità per tutto lo Stato, ed il danno che l'Italia avrebbe abolendole, al qual caso pochi degli avversari pensano ed hanno pensato.

E a ciò si aggiunga un altro fatto assai importante a considerarsi, cioè che presso le popolazioni della Lomellina, del basso Novarese e del Vercellese la pellagra è quasi sconosciuta, non essendovi, secondo la relazione ufficiale, che il 0 95 su 10 mila abitanti affetti da questo male, laddove molte provincie non risicole contano dai 300 ai 400 abitanti su 10 mila affetti dallo stesso male.

Inoltre fra gli agricoli risaiuoli la tisi, la scrofola e il rachitismo esistono in una proporzione assai più limitata, che non fra quelli d' altri paesi. Anzi queste due infermità sono nei paesi risicoli così poco frequenti, che l' incontrare, fra i contadini, individui che ne portino i segni esteriori è cosa assai rara.

La pianura della nostra provincia, mentre si presta assai per attenuare i danni della risaia, stante la continua dominazione dei venti, ha molteplici benefici di attendere da questa coltura, fra i quali principalmente la regolarizzazione degli scoli pubblici, la redenzione di vaste estensioni di terreni incolti, e sopratutto poi il miglioramento economico dell' operaio dei campi.

—

A domani le principali modificazioni suggerite dalla Commissione al proposto regolamento.

Una barzelletta in Tribunale.

L'illustrissimo signor Giudice che fungeva da Presidente nel dibattimento che si svolse jeri o jerl'altro — e del quale non riferiremo, dacchè siano stati pregati di non farlo; sebbene questi silenzi, a parer nostro, non giovino proprio a nulla — L'illustrissimo signor Presidente dell'udienza, adunque, interrogava un teste sulle abitudini di un sarte del paese.

— Ma secondo mi, el gaveva più voja de mangiar e bever e de divertirse, che de lavorar.

— E risparmiava qualche cosa?

— Co' se magna e se beve...

— No se pol risparmiar, eh?... Pagheli ben i sarti, nel paese, quei che fà lavorar?

— Così... Per esempio, un paio de braghe, una lira...

— Altro che la Società degli impiegati!...

Il pubblico ride, a questa barzelletta: la quale ci è sembrata meritevole di pubblicità, non foss' altro a confermare la tendenza di quest' ultima parte di secolo: scioperi di operai per rialzare le mercedi che porterebbero alla conseguenza di un rincaro nei prodotti, le molte volte; operai disagiati delle campagne che si riversano nella città a far concorrenza agli operai cittadini — o la fanno anche stando nei loro paesi coll'eseguire lavori per la città; scoperte, invenzioni, cooperative, costruzioni di ferrovie, di ponti ecc. per facilitare i commerci e perchè quindi ognuno possa comperare a buon prezzo; dazi protettori perchè quel buon prezzo non si verifichi...

— Basta! Basta!... Se no la barzelletta diventa una litania...

Feste centenarie e musica sacra.

Con insolita pompa s'inaugurarono ieri nella Chiesa del Seminario le feste centenarie in onore di S. Luigi dei Principi Gonzaga, nato a Castiglione delle Stiviere nel marzo 1568 e morto a Roma il 21 giugno 1591. La Chiesa e l'interno del Seminario sono addobbati con molto gusto ed eleganza, con profusione di arazzi, di fiori, di luminarie ed inscrizioni di circostanza: dall'alto del maggior altare campeggia la statua del Gonzaga in mezzo a una gloria di nuvolette, di angeli, di luce: vi lavorò con sentimento artistico il pittore Carlo Gorgacini. Domenica mattina alla Messa pontificale, e nel pomeriggio, gli alunni del Seminario accompagnati da numerosa orchestra, diretta dal maestro Giacomo Verza, eseguiranno scelte composizioni del nostro illustre Tomadini. Sull'imbrunire poi di domenica nell'interno del Seminario illuminazione generale e fuochi d'artificio, se il tempo non guasterà i preparativi cui attendono quei Chierici con alacrità.

Eziandio nella parrocchia di S. Quirino si festeggia il Gonzaga con grande solennità, e domenica si farà anche la processione che da parecchi anni non aveva luogo.

Processuncoli.

Jonio Alessandro di Castions di Strada, per lesioni, venne condannato ad una multa di L. 250.

Ugolini Giulio, Noale Domenico, Cecconi Antonio, Rossi Giacomo e Cavezzago Giuseppe venditori girovaghi, si appellarono dalla Sentenza del Pretore I.o Mandamento di Udine che gli condannò ciascuno ad una ammenda per contravvenzione al Regolamento del posteggio.

Il Tribunale però respinse l'appello perchè i motivi vennero prodotti fuori del termine prescritto, e confermò a ciascuno la sentenza.

Alcuni abitanti di via Bersaglio

si lagnano perchè, in una casa di quella via, si usa far baccano sino alle ore dopo la mezzanotte. Pregasi l'autorità di mandare in quelle vie remote, remotissime, una guardia almeno ad ogni morte di papa, tanto che se v'è qualche abuso lo si possa reprimere.

Mercato bozzoli.

Oggi, sulla pesa pubblica, non si pesarono che circa 11 chilogr., venduti a lire 2.50.

La foglia, a Cividale, jerl'altro a L. 10 al quintale; jeri a L. 7 ed 8!...

Breve dialogo.

Abbiamo udito il seguente dialogo e siccome può interessare molto i nostri lettori non esitiamo a pubblicarlo:

— Sai, d'ora innanzi, almeno una delle cose molto utili e forse la più importante saremo sicuri di comperare genuina; non te l'immagini?

— Io? Una cosa molto utile? Non vedrei che il *Sapol* di utilità somma.

— Precisamente del *Sapol* intendo parlare che ora potremo acquistare veramente genuino da quella gemma che è l'Impresa Fabris.

— Ah benedetta!

A Nuova Orleans si persiste nel credere che i giurati, al cui voto era deferito il giudicare gl'italiani che furono poi linciati, sieno stati subornati. Adesso, p. es., un telegramma da quel gentile paese dove tutto un popolo assassinava undici italiani carcerati ed inermi, narra che altri due *individui* furono riconosciuti colpevoli di subornazion dei giurati.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 18 giugno,

Nella scorsa settimana gli affari furono piutosto calmi, prima per l'incostanza del tempo e poi perchè i possesori dei cereali furono occupati nei bachi.

Lo stato della campagna:

Si lamenta sempre la mancanza del bel tempo e del caldo che in questa stagione dovrebbe farsi sentir bene.

In complesso la campagna non va tanto male ma è molto in dietro.

Le uve sono in fioritura e si crede che le insistenti pioggie possono portare qualche piccolo danno.

Frumento. — La situazione è rimosta invariata anche in quest' ultimo periodo e i prezzi si quotarono da lire 27.50 a 28 al quintale.

Granoturco. — I prezzi del granoturco nostrano si aggirano sulle basi di lire 15 e 16 all'ettolitro mentre quelli della roba estera si quotano da L. 13.50 e 14.50.

Segala. — In ribasso, si quota da L. 14 a 15.

Avena. — Sempre calma.

Bovini.

I mercati avuti nel precedente periodo furono sempre scarsi. Tuttavia la situazione è rimasta immutata.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati:

Buoi di I. qualità	da L.	130	a 138
Vacche	» »	110	» 120
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110	» 115
» da latte	» »	95	» 100

Foraggi.

In causa che tutti i compratori sono stati occupati coi bachi, i mercati della precedente ottava furono scarsi.

I prezzi di questo articolo furono anche stazionari e si quotarono come segue per ogni quintale escluso il dazio di città.

Fieno di I. qualità da	L.	4.25	a 5.25
» della bassa	»	3.25	» 4.—
Paglia	»	3.—	» 3.50
Erba Spagna	»	5,00	» 6.00

Vini

I vini nostrani d'oltre il confine si quotano da fiorini 25 a 30 all'ettolitro per le qualità fine da fior. 20 a 24 le medie.

Vi sono alcune rimanenze di vini fini a Faedis e altre località, ma si pretende lire 80 a 85 all'ettolitro.

I bozzoli in Francia.

Come lo facevano prevedere le notizie ricevute durante tutta la campagna, il raccolto che sta terminandosi riesce buono e molto probabilmente superiore a quello dell'anno scorso. I soliti lagni si fanno sentire di qua e di là, ma in proporzione ridotta, ed il tempo che si è rimesso al bello li fa diminuire dappertutto.

Generali ed ammiragli russi in Francia.

E' per lo meno degno di nota il fatto che si trovano di questi giorni in Francia o vi sono attesi parecchi capi dell'armata russa. Il generale Vannovsky, ministro della guerra, è alle acque di Vichy. Parimenti l'ammiraglio russo Tchihatcheff si trova all' Havre, dove si è recato per visitarvi quei cantieri navali, e le esperienze del cannone Canet.

Infine per domani è atteso a Parigi il generale Abroutchew del grande stato maggiore russo; si crede ch' esso venga qui per contrattare un grande acquisto di fucili da una delle manifatture d'armi francesi.

In alcuni di questi circoli si ostenta di attribuire una grande importanza a questa coincidenza di militari russi in Francia.

Per una questione insorta a Betlemme fra preti di religione cattolica e greco-ortodossa (ch'è la religione della Russia), gli ambasciatori francese e russo a Costantinopoli stanno *l'un contro l'altro armati.*

Quell' anarchico Malatesta che fu arrestato giorni sono a Lugano, in Isvizzera, vi si era recato insieme agli altri due anarchici italiani Merlino e Civelli per impiantarvi una tipografia anarchica. Saranno deferiti ai tribunali ticinesi.

Il ministero inglese fu battuto, nella Camera dei Comuni, sopra un articolo della legge operaia che attualmente si sta discutendo. La Camera stessa approvò che l'età minima di un fanciullo, per essere ammesso in qualche officina, sia d'anni undici. Il Governo sosteneva gli anni dieci. Grandi applausi della opposizione, quando il risultato del voto fu conosciuto.

L'attenzione politica dell' Europa dovrà di nuovo rivolgersi all' oriente. Si annuncia difatti oggi che in Grecia si sono diffuse notizie allarmanti, secondo le quali soldati bulgari sarebbero penetrati in suolo greco, nel distretto di Kanaki. L'effervescenza nel popolo è assai viva, e indarno il Governo si adopera a calmare gli animi eccitati.

I disastri ferroviari in Svizzera.

A proposito della catastrofe di Moenchenstein.

E' il più grande, il più terribile, il più micidiale disastro ferroviario che, dal 1871 in poi sia avvenuto sulle reti svizzere. Nel 1871 due treni stracarichi, che trasportano i miseri avanzi dell'armata di Bourbaki, s'incontrano, si stritolano e sfracellano più di centocinquanta soldati o ne feriscono più di duecento: è una battaglia perduta.

Ma la vita è tutta una battaglia contro ogni sorta di nemici e di pericoli.

La Svizzera non è citata come il paese delle catastrofi ferroviarie. Ma nell'anno decorso 1890 si ebbero 46 *déraillements* nelle stazioni, 24 fuori di esse, 35 scontri nelle stazioni, 7 fuori di esse e 475 accidenti diversi che hanno causato la morte di 52 persone e ferite più o meno gravi a 421. La locomozione a vapore ha pure i suoi pericoli e le sue ecatombi. Tutti ricordano il naufragio di *Nettuno* sul lago di Bienne in cui perirono 15 persone. Nell' anno 1890 morirono 7 persone in causa d'esplosione di battelli a vapore e 36 riportarono ferite; non è detto quante si annegassero dei battelli, delle barche pescherecce e nemmeno quante perirono per travolgersi di vetture e imbizzarrirsi di cavalli.

Notizie telegrafiche.

Le manovre della flotta Francese.

Marsiglia, 18. Il ministro della marina assisterà alle grandi manovre navali a bordo della corazzata *Formidable.* Il comandante in capo della squadra d'evoluzione del Mediterraneo, a quel che si dice, inalbererà la sua bandiera su uno dei più veloci incrociatori corazzati.

I forti della costa, le torpediniere della difesa mobile ed i legni mobilizzati della riserva fanno preparativi per respingere la flotta, simulante il nemico, che attaccherà Tolone.

Durante le manovre, parecchie torpediniere di alto mare si staccheranno dalla squadra per dirigersi rapidamente su alcuni punti della costa ed ivi sbarcar degli uomini incaricati di tagliar i fili del telegrafo, minare e distruggere per qualche tratto la linea ferroviaria allo scopo di ritardare la mobilizzazione delle truppe urgentemente chiamate alla difesa delle Alpi.

Lungo la linea ferroviaria del litorale si troveranno scaglionate numerose compagnie di fanteria.

Sarà nelle vicinanze di Bandol che avrà luogo, forse con successo, il simulacro di distruzione della ferrovia.

Un nuovo lago nel Tirolo.

Merano, 18. Il lago formatosi recentemente presso il ghiacciaio di Zufallferner si è aperto ieri uno sbocco nel piccolo fiume di Plumbach. Sette case del villaggio di Sand rimasero distrutte.

Grave uragano nel Catanese.

Catania, 18. Un fortissimo uragano si rovesciò sopra Catania nuova, Regalbuto e Centoripe.

Le acque rovinarono e trasportarono due case. Due donne morirono colpite dal fulmine; parecchi individui riportarono delle ferite e delle ustioni.

NOTIZIE DI BORSA

Borse

TORINO 18.

Rend. cont.	94 50.—
Rend. fine	94.70.—

GENOVA 18.

Rend. 5 0[0	94.75.—

FIRENZE 18,

Rend. Ital.	94.81.—
Camb. Lond.	25.25.—
» Francia	100.80.—

BERLINO 18.

Rend. Ital.	162.20.—

LONDRA 17.

Ingles.	95.1[.8
Italiano	93.—

MILANO 18.

Rend. it. c.	94.5?.—
Rend. fine	94.72.—
Fren. a vis.	100.85.—
Lond. a vista	25.48.
Berl. a vista	124.60.—
» a 3 mesi	—.— ,—

ROMA 18.

Rend. Ital. c. 5.0[0	94.75
» per fin.	94.95.—

PARIGI 18.

R. F. 3 0[0	96.25.—
Rend. ital.	94.20.—

VENEZIA 1.

		da	a
Rend. Italiana 5 0[0 god. 1 gen. 1891		94.65	—.—
» » 5 0[0 god. 1 lugl. 1891		92.48	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0.
Banco di Napoli 6. 0[0.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	123.55	123.70
Francia	100.60	100.75	—.—	—.—
Londra	25.20	25.26	25.22	25.28
Vienna-Trieste	217.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	217 1[4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

Trieste.

Borsino serale del 17 giugno. — Rendita austriaca in carta 92.30 a 92.40, Rendita ungherese 4 p. c. 105.35 a 105.55, detta in carta 101.55 a 101.70 Napoleoni 9.28.—[a 9.29.—[fine giugno 9.28.—[a 9.29.—[Londra 117 1[2 a 117 5[8 Credit 299.1[2 a 300.1[2 Rendita italiana 91.7[8—, a 92.

VIENNA, 18 ore 10.25 (anti-borsa). — Azioni Credit 299.12. Anglobank 162.60. Banca Union 240.—. Lombarde 111.25. Napol. 9.30.—[Ferr. Stato 291.37. Azioni Credit. ungherese 342.—. Rendita aust. carta 92.45. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 105.50. Rendita ungh. in carta 5.0[0 101.70. Azioni Lloyd ——. Azioni Tabacco 160..— Länderbank 215.80. Calma

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

CINQUE MILIONI

di premi vinti sono giacenti nelle Casse Comunali di BARI, BARLETTA, MILANO, NAPOLI, ROMA, GENOVA e non si possono pagare perchè non si conoscono i vincitori.

E' **urgentissimo** per tanto che chiunque possiede obbligazioni delle città suddette, proceda subito senza ulteriori dilazioni ad una rigorosa verifica onde potere in caso di vincita presentarsi a riscuotere quanto gli spetta, perchè in caso contrario la prescrizione essendo imminente, perde infallibilmente ogni diritto.

Onde facilitare tale verifica che può decidere della fortuna di un' onesta famiglia, la Ditta sottoscritta apre per comodo del pubblico un abbonamento speciale ai Bollettini ufficiali delle Estrazioni alle condizioni seguenti:

Abbonamento ad un solo Prestito con invio del bollettino a domicilio

PER UN ANNO L. 1.00
PER TRE ANNI L. 2.00

Abbonamento a tutti i prestiti con invio a domicilio come sopra.

PER UN ANNO L. 2.50
PER TRE ANNI L. 6.50

L'importo dell'abbonamento può essere inviato anche in francobolli postali

FACILITAZIONI

Chi prende uno degli abbonamenti sopra indicati ha diritto ad una verifica generale di tutte le estrazioni già eseguite fino a tutt' oggi e sarà prontamente avvisato a domicilio delle vincite fatte nelle passate estrazioni onde potersi presentare subito a riscuotere i premi vinti.

Rivolgersi alla **Banca F.lli Croce fu Mario,** Piazza S. Giorgio 32, Genova, unendo cent. 20 per l'invio della ricevuta.

Acque Solforose - Acque Ferruginose
Piano d'Arta in Carnia
ALBERGO POLDO (metri 498)
apertura 25 Giugno
BIBITA - BAGNI - DOCCIA

Albergo ormai conosciutissimo e sempre preferito per la sua elevata ed amena posizione, per i comodi alloggi ed il servizio inappuntabile a prezzi modicissimi, per la breve distanza dallo Stabilimento della fonte minerale **Acque Pudie** del quale è pure conduttore il sottoscritto, *dove in questi giorni si riuscì a ritrovare anche l'antica sorgente d'* **acqua ferruginosa.**

Getto d'acqua pura di Fonte a tutti i piani, camere da letto ammobigliate a nuovo; grandiosa sala da pranzo; salotti da musica, da bigliardo, da lettura e da convegno, nuovo ed amplissimo padiglione ombreggiato da doppio filare di tigli.

Ottimo servizio di vetture per la Stazione della Carnia e per gite di piacere.

A breve distanza (Arta) v'è l'ufficio Telegrafico; la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Il Conduttore e Proprietario
Osvaldo Radina Dereatti.

GRANDE
Stabil. Balneare Comunale
fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 6 pom.

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA
PIETRO MARCHESI
SUCCESSORE
PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche Nazionali per Commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 60
Ulster mezza stagione	da 16 a 70
Vestiti completi	da 18 a 50
Calzoni novità	da 5 a 20

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini a maglia. Calzetti senza cucitura e Cravatte.

Vestiti per bambini da L. 6 a 8. Camicie bianche qualità fina ed extra da L. 3.50 a 6.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V. *Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzoiajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

LAVARINI & GIOVANETTI
Udine — Piazza V. E, N. 8 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.
Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli di seta da L. 3,75 e più.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri *POLVERI ANTIPILETTICHE* dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. *CLODOVEO CASSARINI* in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell' Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell' epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le *POLVERI CASSARINI* trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell' Estero.

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

D'AFFITTARE.

Primo piano sopra il Caffè Corazza. Per trattative rivolgersi al proprietario, *Andrea Bischoff, Restaurant Stazione Udine.*

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del
Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici
11, S. Radegonda, Milano

PROFUMATE
gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall' impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla, d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un lit. circa a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. : MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascenzione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Alla Città di Venezia

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s' adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & C.

VICENZA

Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri 5.

— per 10 —

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. L. 60 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60 »
Terza pagina	» 0. 50 »
Quarta pagina	» 0. 25 »

Le inserzioni si misurano col Tasimetro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L' Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l' **Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d' inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l' IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRI e C., Udine, Via Mercerie, casa Marciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

è benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell' opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza,* ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all' autore **F. E. Singer,** MILANO Viale Venezia 28.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d' elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l' una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L' odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall' opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente coile usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cuchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettohramma all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l' uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie,* Casa Masciadri n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare si capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l' **Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARBUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

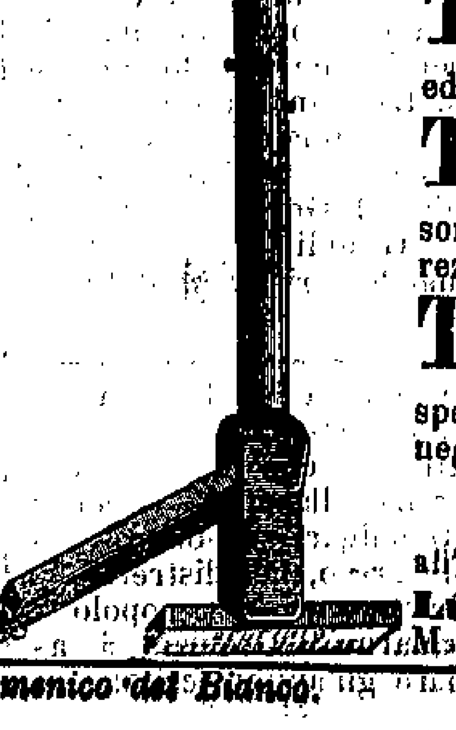
Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l' impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.



Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carta di penna, di temperino, d'orologio di tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris** e C. UDINE Via Mercerie, casa Masciadri numero 5.

Udine, della 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.